

Esami di Maturità per 3.796 studenti siracusani: si parte il 22 giugno, due prove scritte

Sono in totale 3.796 i maturandi siracusani che dal 22 giugno affronteranno l'esame di maturità, nella edizione 2022 segnata dal ritorno delle prove scritte negli esami di Stato. Nel dettaglio, in provincia di Siracusa sono 3.595 i candidati interi (statali e paritarie) e 201 gli esterni (statali e paritarie).

Si parte il 22 giugno, con la prova di italiano (nazionale) alla quale seguiranno una seconda prova scritta (elaborata dalle commissioni) e un colloquio in cui ci sarà spazio per l'Educazione civica ed i Pcto (alternanza scuola-lavoro).

Sei ore a disposizione, dalle 8.30 di mercoledì 22 giugno, per la prima prova. Il Ministero dell'istruzione proporrà sette tracce con tre diverse tipologie: analisi e interpretazione del testo letterario; analisi e produzione di un testo argomentativo; riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.

Seconda prova scritta per i maturandi il 23 giugno. Avrà per oggetto una sola disciplina "caratterizzante" e sarà quindi diversa a seconda del tipo di scuola frequentata. Verrà elaborata nei singoli istituti, in modo da tenere conto del lavoro effettivamente svolto nel periodo dell'emergenza sanitaria.

Il colloquio, invece, si svolge a partire dall'analisi – da parte del candidato – del materiale scelto dalla sottocommissione (un testo, un documento, un'esperienza, un problema o un progetto). "Il materiale è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare.

Nella predisposizione dei materiali la commissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, delle metodologie adottate, dei progetti e delle esperienze realizzati, delle eventuali iniziative di personalizzazione intraprese nel percorso di studi", spiegano dal Ministero.

Nel corso del colloquio, il candidato deve dimostrare "di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera; di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO, con riferimento al complesso del percorso effettuato, tenuto conto delle criticità determinate dall'emergenza pandemica; di aver maturato le competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe".

Cosa fare se uno studente è positivo al covid e non può sostenere di persona il colloquio? In questo caso, con la dovuta certificazione, potrà sostenere il colloquio in videoconferenza.

La prova orale è quella che avrà maggior peso sul risultato dell'esame di Stato 2022. La commissione tiene conto delle informazioni contenute nel Curriculum dello studente: non solo dati che riguardano il percorso scolastico del candidato, ma anche informazioni sulle certificazioni, sulle esperienze significative, sulle competenze eventualmente acquisite in contesti non formali o informali.

Il voto dell'Esame di Stato è dato dalla somma tra i crediti assegnati per gli ultimi tre anni di scuola superiore e i punti maturati nel corso delle prove della Maturità. Il voto finale si calcola in centesimi: quindi il voto massimo resta 100, il minimo 60. La commissione potrà assegnare la lode agli studenti che, senza aver usufruito dei cinque punti di bonus, hanno ottenuto il massimo dei crediti con voto unanime del

consiglio di classe e il massimo nelle prove d'esame.

Crisi dei rifiuti, vertice all'assessorato regionale all'Energia: è corsa contro il tempo

Parla di “ennesima crisi estiva dei rifiuti con annessi incendi” l'assessore regionale all'Energia, Daniela Baglieri, che annuncia una riunione convocata con i vertici anche dell'assessorato regionale all'Ambiente.

Le condizioni della discarica per la differenziata di Lentini, in realtà, non sono legate alle condizioni climatiche ma alle quantità di rifiuti che sono state conferite, soprattutto da alcuni dei 172 comuni che se ne sono serviti, come Catania.

Mentre a Siracusa il problema si fa sentire in maniera sempre più prepotente, con il rischio di un nuovo stop, la Regione ricorda di avere “diffidato tutti i Comuni siciliani ad aumentare la raccolta differenziata, così da diminuire la quantità di rifiuti da smaltire presso le discariche siciliane, che – come ormai noto – a furia di ricevere più del doppio della spazzatura che dovrebbe essere conferita – si avviano verso la chiusura, ovvero sono già esaurite come l'impianto di Lentini».

La diffida non risulta, tuttavia, un provvedimento davvero incisivo.

«La volumetria residua disponibile presso le discariche

siciliane – prosegue l'esponente del governo Musumeci – è, ad oggi, ancora sufficiente a garantire i fabbisogni del territorio. Tuttavia, ci si è scontrati con una serie di criticità di carattere amministrativo e ambientale, che attengono alla distribuzione dei flussi di rifiuti. Nelle more che le Srr ottemperino alla diffida per portare l'eccedenza dei rifiuti prodotti al recupero energetico fuori dalla regione, lo spazio c'è».

«Le soluzioni – aggiunge Baglieri – sono state individuate dal dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti, con una recente direttiva. Tuttavia, oggi con un decreto dell'assessorato regionale all'Ambiente, su parere della Commissione tecnica scientifica, sono state nuovamente ridotte le quantità conferibili presso un impianto pubblico strategico. A complicare il quadro, l'incendio, sempre avvenuto oggi, dell'altro impianto pubblico di Cozzo Vuturo, nell'Ennese. Il governo regionale è quindi impegnato, con un confronto interdipartimentale, a trovare la più rapida e razionale soluzione, al netto di eventuali condotte che potrebbero configurarsi dolose».

Nel territorio di Siracusa, però, si sperava in un "sì" alla richiesta della Regione, che il primo giugno aveva chiesto la disponibilità di altre tre discariche per i rifiuti di quei Comuni che non riescono più a conferire in Siculo Trasporti. Il piano straordinario, della durata di 90 giorni, prevedeva 2.000 tonnellate a settimana presso Catanzaro Costruzioni, 2.300 tonnellate a settimana a Gela (Ato CL4) e 1.500 a settimana a Oikos. Ma l'impianto di Gela ha comunicato la propria indisponibilità a ricevere i rifiuti concordati, rispedito i camion indietro. Catanzaro Costruzioni ha ridotto il limite a 500 tonnellate a settimana fino al 22 giugno e solo dopo quella data alle previste 2000 a settimana. Infine, Oikos ha dato disponibilità per 15 giorni.

L'auspicio è che l'incontro convocato dall'assessore Baglieri possa far emergere soluzioni immediate, per non rischiare che

la situazione, già particolarmente difficile, degeneri.

Siracusa. Campi estivi alla Cittadella, Avviso lampo gli spazi: monta la polemica

Si alzano i toni della polemica sui possibili ritardi sull'avvio dei campi estivi alla Cittadella e soprattutto sui costi che le associazioni e le società dovrebbero pagare come canone da versare al Comune per utilizzare gli spazi della struttura.

Mentre Arciragazzi, con il presidente Luca Cerro, contesta le scelte dell'amministrazione comunale, a partire dalla pubblicazione dell'Avviso, che concede pochi giorni per presentare la propria manifestazione d'interesse (scadenza l'11 giugno), l'assessore allo Sport, Andrea Firenze parla di "processo alle intenzioni e di sindrome di Calimero", ritenendo "non bello né etico strumentalizzare quanto Pino Pennisi e l'associazione hanno costruito negli anni per la nostra città e i nostri ragazzi". L'assessore garantisce "impegno instancabile per la difficile importante e complessa gestione della Cittadella e ancor di più per consentire l'avvio dei campus estivi. Il servizio di pulizia il verde pubblico, la riparazione delle recinzioni, il ripristino della piscina Quadrifoglio, la sorveglianza sono e saranno garantiti anche durante i campus. Se possibile, ne sono sicuro, molto meglio di prima".

Ci saranno otto custodi e la pulizia degli spazi sarà quotidiana, secondo quanto annunciato dall'assessore della giunta retta dal sindaco, Francesco Italia. E soprattutto, i

campi estivi, stando alle garanzie fornite, partiranno entro pochi giorni.

In merito ai costi, Firenze ricorda che " l'Associazione temporanea di scopo è una buona opportunità prevista dal bando e non un escamotage in un bando ingiusto. Proprio per i servizi elencati, garantiti con i soldi di tutti i contribuenti siracusani, non si può affidare un intero impianto ad uno o più associazioni ad un prezzo inferiore e quasi simbolico come quello previsto dal bando.. Non sarebbe né giusto, né corretto nei confronti di chi da anni organizza i campus a costi molto più alti proprio perché quei servizi li garantisce a spese proprie".

Secondo Cerro, il Comune avrebbe potuto "stabilire una tariffa per ogni luogo della Cittadella a cui le associazioni e le società sono eventualmente interessate, non ricorrere ad un avviso per la concessione di tutta la Cittadella ad un solo affidatario. Negli anni scorsi, usando solo una parte, quella usata, si pagava un canone di 400 euro a settimana. Con il nuovo avviso si arriverà, invece, a 1.800 euro a settimana, ma i ragazzi continueranno a pagare 35 euro a settimana, con un 5 per cento di bambini (indigenti, individuati dall'assessorato alle Politiche Sociali) ammessi gratuitamente" .

Firenze ricorda che i suoi interlocutori sono le famiglie e i bambini a cui garantire il servizio, "non chi polemizza senza ragione". "Il Comune non ha mai gestito i campi estivi, la situazione è nuova ed è chiaro che- argomenta- non essendo spazi regolamentati, lavorando giorno e notte, stiamo affrontando tutti gli aspetti e le difficoltà del caso. Abbiamo predisposto in tempi rapidissimi l'avviso pubblico, assolutamente necessario non essendo dei privati. Entro la seconda settimana del mese, le attività partiranno, perché centinaia di famiglie le aspettano. Stiamo sistemando la piscina Quadrifoglio, il cui fondo, benché rifatto 4 anni fa, si era rovinato. Stiamo, peraltro, impiegando fondi destinati

ai nostri uffici, proprio perché questa vicenda è per noi una priorità. Nel frattempo, abbiamo sistemato due bagni per disabili che sono tornati efficienti, sistemato il pattinodromo e predisposto tutti i servizi. Le associazioni e le società non dovranno fare praticamente nulla. Non vedo, dunque, nemmeno il loro problema economico a pagare quei 1800 euro”.

Chi fa il tifo per gli alberi da ombra in viale Tisia/Pitia: Gradenigo, “benefici per tutti”

Proseguono i lavori di riqualificazione di viale Tisia/Pitia, a Siracusa. Prendono forma i nuovi marciapiedi in pietra bianca, con gli spazi per le alberature. E proprio su questo aspetto si sofferma l'ex assessore al verde pubblico, Carlo Gradenigo, che sia auspica una “rivoluzione green” per la centrale zona commerciale siracusana. “Circa 60 alberature poste ai lati della strada per un intervento che mantenendo adeguate misure e distanze dagli edifici andrà a caratterizzare l'intera area del CENACO Tisia/Pitia. Una piccola rivoluzione verde che permetterebbe di creare meravigliosi viali alberati oltre a rivalutare una strada secondaria come via Damone, ricavandone 10 stalli auto in più rispetto al progetto originario e salvaguardando il grande pino li presente”, spiega Gradenigo che oggi è presidente del movimento politico Lealtà&Condivisione.

Una sorta di “upgrade” che dovrebbe garantire alcuni benefici estetici, energetici e ambientali: “assorbimento CO2 e polveri

sottili, riduzione rumore, abbattimento costi raffrescamento negozi, aumento valore immobili”, elenca l'ex assessore della giunta Italia.

“Dare la possibilità alle persone di parcheggiare il proprio mezzo e raggiungere il negozio di fiducia sotto la fresca chioma di un albero sarebbe un modo per incentivare i potenziali clienti a frequentare il Centro Commerciale Naturale al pari della grande distribuzione. Un investimento per il futuro, in linea con quanto si sta realizzando in tutte le città d'Europa, capace di migliorare la qualità della vita e la salute dei cittadini, modificando il volto di quegli enormi spazi e marciapiedi in corso di realizzazione che alle nostre latitudini, con picchi oltre i 40 gradi in estate, rischiano di restare deserti, con le persone costrette a camminare radenti al muro alla ricerca di un pò d'ombra”.

Carlo Gradenigo

Monoclonale Alirocumab contro il colesterolo alto anche in Neurologia e Stroke Unit

L'Unità Operativa di Neurologia e Stroke Unit dell'Umberto I di Siracusa diventa Centro abilitato alla prescrizione dell'anticorpo monoclonale Alirocumab. L'indicazione arriva dall'assessorato regionale alla salute. Questo medicinale appartiene a una nuova classe di farmaci chiamati inibitori della PCSK9 (proteina convertasi subtilisina/kexina di tipo 9): forniscono nuove opzioni terapeutiche per il trattamento dell'ipercolesterolemia grave.

Si tratta del terzo Centro prescrittore nell'Asp di Siracusa

del trattamento del colesterolo alto con anticorpi monoclonali. Dal 2021 la Regione ha reso prescrivibile l'anticorpo monoclonale Alirocumab alle Unità operative di Neurologia, oltre a Cardiologia e UTIC dell'Umberto I di Siracusa insieme a Medicina interna all'ospedale Avola/Noto, dal 2018 Centri prescrittori degli anticorpi monoclonali Alirocumab ed Evolocumab per i casi di ipercolesterolemia grave.

“Questi anticorpi devono essere usati in aggiunta a una dieta sana ed hanno lo scopo di ridurre i livelli elevati di colesterolo nel sangue in persone che non riescono a controllarli, nonostante dosi ottimali di statine o che non possono assumere statine per gli effetti collaterali o le controindicazioni. Gli studi finora pubblicati hanno dimostrato che questi nuovi farmaci sono in grado di ridurre fino al 50-60% il valore del cosiddetto colesterolo cattivo nel sangue (colesterolo LDL) e per questo vengono utilizzati nelle condizioni in cui i valori di colesterolo non diminuiscono a sufficienza, nonostante le altre terapie, in particolare nelle persone ad elevato rischio di malattie cardio e cerebrovascolari”, spiegano dall'Asp di Siracusa.

“L'individuazione della Neurologia e Stroke Unit quale centro prescrittore – dichiara il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra – è un ulteriore momento di crescita della neurologia siracusana che mira ad offrire all'utenza elevati e aggiornati standard qualitativi, rivolti non solo ai pazienti ricoverati per patologie neurologiche acute ma anche a coloro che necessitano di approfondimenti specialistici in un contesto ambulatoriale e di Day Service”.

Il direttore del reparto, Enzo Sanzaro, ricorda che “l'accesso agli ambulatori dedicati alla prevenzione dell'ictus cerebrale ed alla cura delle cefalee, dei parkinsonismi, delle demenze, dell'epilessia, delle patologie del sistema nervoso periferico avviene con prenotazione al CUP e con impegnativa del medico di medicina generale. Lo specialista neurologo predisporrà, qualora necessario, all'utilizzo di strumenti diagnostici di ultima generazione (compreso lo studio con ecocolorDoppler dei

tronchi sovraortici ed ecocolorDoppler Transcranico ed ecografia del parenchima cerebrale), sia per disordini vascolari che per lo studio delle malattie neurodegenerative”.

Siracusa. Lutto al comprensivo Raiti, addio all'insegnante Sabrina Scarpetta

Lutto nel mondo della scuola siracusana. La scorsa notte, nella sua abitazione di San Corrado fuori mura di Noto, si è spenta l'insegnante della scuola primaria Sabrina Scarpetta, 53 anni. Una morte inaspettata per la dirigente scolastica, Angela Cucinotta e i colleghi, nonostante Sabrina Scarpetta da anni affrontava problemi di salute. Sembrava, tuttavia, che dopo un impegnativo intervento chirurgico, il peggio fosse passato.

La dirigente scolastica la ricorda come “un'icona dell'istituto comprensivo Raiti”, che ha formato diverse generazioni di studenti. Il suo modus operandi era instancabile, pieno di energia e votato alla disponibilità”. Gli alunni erano i suoi “piccoli eroi”.

<Donna di grande apertura mentale, sempre pronta ad ogni esperienza culturale e umana – dicono Angela Cucinotta, Mariella D'Amico e Paolo Genovese rispettivamente preside e vicari dell'istituto Raiti – ha forgiato le menti di tantissimi bambini, incoraggiandoli sempre nella loro crescita scolastica ed emotiva>.

La sua inesauribile grande vitalità si è espressa in molti

campi e settori: legalità, comunicazione, rapporti con il territorio.

E' stata volontaria dell'associazione Avo ed ha realizzato tante iniziative per sensibilizzare i giovani al volontariato e al bene verso il prossimo.

"Si è sempre contraddistinta per il portamento signorile, per il sorriso e l'allegria che riusciva a infondere a chi le stava vicino. La sua dolcezza incantava tutti".

I funerali saranno celebrati domani mattina alle 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore a Noto.

L'allarme: oltre 300 imprese a rischio fallimento nel siracusano per via dei bonus edilizi

Oltre 300 imprese artigiane a rischio fallimento, con la conseguente perdita di mille posti di lavoro nella filiera delle costruzioni. E tutto a causa del blocco della cessione dei crediti legati ai bonus edilizi. È l'allarme che lancia CNA Siracusa sulla base dei risultati di una indagine presso un campione "altamente rappresentativo" dei comparti dell'edilizia, delle costruzioni e dei serramenti. La Confederazione sollecita il Governo a trovare rapidamente una soluzione per disinnescare una bomba economica e sociale, generata da una serie di provvedimenti normativi che hanno alimentato confusione e profonda incertezza.

I crediti fiscali stimati delle imprese che hanno riconosciuto lo sconto in fattura e non ancora monetizzati attraverso una cessione, ammontano a quasi 26 milioni di euro. La consistenza

dei crediti bloccati sta mettendo in crisi migliaia di attività.

“Oltre 500 imprese artigiane si trovano con cassetto fiscale pieno di crediti ma senza liquidità e con impatti gravissimi. Quasi metà delle imprese parla di rischio fallimento mentre i due terzi prospettano il blocco dei cantieri attivati”, spiega il segretario provinciale, Gianpaolo Miceli.

Per non essere schiacciate dalla mancata cessione dei crediti, quasi un'impresa su due sta pagando in ritardo i fornitori e rinvia tasse e imposte e una su quattro non riesce a pagare i collaboratori.

Per la cessione dei crediti, le imprese della filiera si sono rivolte in egual misura alle banche, a seguire Poste, poi società di intermediazione finanziaria.

“Davanti a norme incerte e continui stop and go gli intermediari finanziari hanno bloccato gli acquisti e ad oggi i crediti in attesa di accettazione si riferiscono a prime cessioni o sconti in fattura. Occorre ricordare che attraverso lo sconto in fattura l'impresa ha anticipato per conto dello Stato un beneficio al cliente, facendo affidamento sulla possibilità, prevista dalla legge, di recuperare il valore della prestazione attraverso la cessione a terzi. Il quadro molto preoccupante deve sollecitare un intervento straordinario da parte dello Stato per scongiurare una gravissima crisi economica e sociale”, insiste Miceli.

Inoltre, i bonus per l'edilizia hanno offerto un contributo molto rilevante al rimbalzo del Pil l'anno scorso e oltre il 90% delle imprese intervistate è convinta che senza una soluzione per svuotare i cassettei fiscali si determinerà il mancato avvio di nuovi cantieri con ripercussioni negative sull'intera filiera e sull'economia nel complesso nonché sul programma di riqualificazione energetica degli immobili.

“Si tratta di una situazione con forte rilevanza nazionale, ma che evidentemente coinvolge pesantemente anche le imprese operanti nella nostra provincia, figlia di tutte le modifiche normative intervenute negli ultimi mesi con l'obiettivo di limitare le truffe, accadute però, è bene ribadirlo,

soprattutto con la misura legata al bonus facciate 90%, ideata senza le minuziose attività di controllo presenti invece con il superbonus 110%, e nella stragrande maggioranza dei casi senza il coinvolgimento delle piccole imprese del territorio". Per Miceli "non bisogna sacrificare centinaia di imprese che vantano crediti per lavori regolari combattendo il malaffare alla cieca ma, al contrario, incrementare i controlli e le verifiche, agevolando il lavoro di chi, ossia la maggioranza delle imprese e dei professionisti, ha investito in questa misura per favorire i clienti fidandosi dello Stato".

La soluzione? "Sbloccare al più presto i crediti maturati, sia per scongiurare una nuova crisi del settore sia per evitare il rischio sociale di una chiusura a raffica delle imprese. Un danno che specialmente il nostro territorio non può più permettersi di subire e per questo stiamo predisponendo una mobilitazione che partirà dal territorio e, se necessario, avrà anche rilevanza nazionale".

foto dal web

Crisi dei rifiuti in Sicilia orientale: la Regione nicchia e Siracusa rischia un nuovo stop

La crisi dei rifiuti in Sicilia orientale non è destinata a rientrare a breve. Le soluzioni di emergenza messe in campo dalla Regione lasciano il tempo che trovano e, ancora una volta, scatta il limite di conferimento in discarica a Lentini per tutti quei comuni (tra cui Siracusa) che lì portano i loro

rifiuti indifferenziati. Si torna alle 500 tonnellate al giorno, alle file dei camion all'esterno dell'impianto ed all'impossibilità di riuscire a svuotare tutti i mezzi.

Il che significa che il rischio che la spazzatura possa rimanere sulle strade, a Siracusa come a Catania e Ragusa, è concreto. Nel capoluogo aretuseo, torna in forse la raccolta di giovedì. Non a caso, in questi giorni il volume di immondizia sulla pubblica via cresce. Non c'è dove conferire i rifiuti e con i mezzi pieni non si riesce più a garantire neanche la raccolta puntuale delle frazioni. L'unico soggetto che può scongiurare il peggio è la Regione, ma trent'anni di immobilismo in materia di sistema di gestione dei rifiuti dicono tanto della possibilità di attendersi un colpo di coda improvviso.

Per scongiurare il peggio, la Regione aveva chiesto lo scorso 1 giugno la disponibilità di altre tre discariche per i rifiuti di quei Comuni che non riescono più a conferire in Sicilia Trasporti. Il piano straordinario, della durata di 90 giorni, prevedeva 2.000 tonnellate a settimana presso Catanzaro Costruzioni, 2.300 tonnellate a settimana a Gela (Ato CL4) e 1.500 a settimana a Oikos. Ma ieri l'impianto di Gela ha comunicato la propria indisponibilità a ricevere i rifiuti concordati, rispedendo i camion indietro. Catanzaro Costruzioni ha ridotto il limite a 500 tonnellate a settimana fino al 22 giugno e solo dopo quella data alle previste 2000 a settimana. Infine, Oikos ha dato disponibilità per 15 giorni. La palla torna di nuovo alla Regione. Ma senza impianti pubblici e con le discariche private sature, cosa saprà tirare fuori dal cilindro?

Intanto le città rischiano di ritrovarsi sommerse dai rifiuti, anche per colpa dei ritardi con la differenziata di Catania. La crisi dei rifiuti del capoluogo etneo grava anche sulle nettamente migliori performance della differenziata nelle province di Siracusa e Ragusa. Ed anche in questo caso, la Regione si mostra benevola verso chi invece ha sino ad ora seguito regole tutte sue e poco rispettose degli altri. Eppure il presidente Musumeci potrebbe utilizzare i poteri

sostitutivi contro il comune di Catania. Ma politicamente non ne ha interesse. Meglio lasciare le altre province sotto la monnezza?

L'ex scuola di via Algeri diventa presidio di legalità: punto denunce con i Carabinieri

Nella ex scuola di via Algeri verrà presto aperto un presidio di legalità. A seguito di una intesa tra i Carabinieri ed il Comune di Siracusa, quella struttura ospiterà un punto denunce dove i cittadini del popoloso rione della Mazzarona potranno subito avere una interfaccia diretta con i Carabinieri.

In una prima fase, il punto denunce rimarrà attivo per dodici ore al giorno. Diventeranno così 27 le strutture territoriali dell'Arma nel siracusano. E nulla vieta che quel punto denunce in via Algeri possa diventare una vera e propria stazione, come quella di Ortigia ad esempio.

A dare l'annuncio è stato il comandante provinciale, il colonnello Gabriele Barecchia, nel corso della festa dell'Arma, ieri sera, al teatro greco di Siracusa. L'ufficiale ha ringraziato la prefettura ed il sindaco di Siracusa per il sostegno ed il supporto all'iniziativa.

“E' un'importante presenza dello Stato e sono certo che sarà accolta dalla Siracusa perbene con entusiasmo e piacere. Non ci sono posti in cui lo Stato non sia e non debba essere presente”, commenta il primo cittadino, Francesco Italia.

La scuola di via Algeri, chiusa da quattro anni a causa delle sue precarie condizioni strutturali, ospitava classi del

comprensivo Chindemi. Per il recupero funzionale di alcuni locali desiste un apposito finanziamento regionale.

Siracusa. Per la scuola Giaracà di via Gela finalmente lavori, anche per la facciata

“Inizieranno a giorni i lavori di riqualificazione del plesso centrale dell’istituto comprensivo Giaracà, in via Gela”. Così recita una nota stampa diffusa dal Comune di Siracusa, senza una indicazione temporale precisa. Si sa, però, che si tratta di un intervento di efficientamento energetico che riguarderà l’intera struttura e che prevede anche l’installazione di un impianto fotovoltaico. L’importo dei lavori è di circa 800 mila euro, finanziati con fondi europei dell’asse “Energia sostenibile e qualità della vita”.

Il plesso accoglie oltre 450 alunni e venne realizzato negli anni ‘90 con caratteristiche costruttive che non rispondono più ai parametri e alle norme previsti sul risparmio energetico. “L’intervento, allora, consentirà di riportare entro i limiti la dispersione di calore della struttura ma anche di evitare sprechi e di ridurre il più possibile la bolletta energetica”, spiega la nota.

Nel dettaglio, verrà posato un rivestimento termoisolante “a cappotto” sulle facciate, che saranno interamente rifatte; saranno collocati infissi in vetrocamera al posto di quelli esistenti di vecchia concezione; l’illuminazione di tutti gli ambienti avverrà attraverso lampade a led; ai termosifoni saranno applicate valvole termostatiche di ultima generazione

così da consentire la gestione attraverso un'app; sulla terrazza dell'edificio verrà realizzato un impianto fotovoltaico da 20 chilowatt collegato e integrato con l'impianto elettrico.

«L'appalto per la scuola Giaracà – dicono il sindaco, Francesco Italia, e l'assessore all'edilizia scolastica, Vincenzo Pantano – è importante perché segna l'inizio di un percorso che ci porterà in tempi ragionevoli a intervenire su 16 edifici scolastici comunali, pari a circa il 50 per cento delle aule totali, con interventi di efficientamento energetico o semplicemente solo strutturali. Vogliamo che i nostri ragazzi e tutto il personale scolastico possano impiegare il loro tempo in ambienti confortevoli, a tutto vantaggio del rendimento, realizzando allo stesso tempo un risparmio che potrà essere destinato alle attività didattiche».